

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(Il parco del Beigua)

## L'alta Val Cerusa

Da Fiorino verso il canyon del torrente



**Sviluppo:** Fiorino – Case Ferriere di Sotto – Ponte de Pruxia – Pian della Biscia

**Dislivello:** 150 m - **Lunghezza:** 4,7 Km A/R

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 1h 30' A/R

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** si esce al casello autostradale A10 di Genova Voltri, dove proseguiamo in direzione ovest fino quasi al termine dell'abitato. Nei pressi del torrente Cerusa si gira a destra prendendo la strada che percorre l'intera vallata. Superati gli abitati di Fabbriche e Fiorino si lascia la macchina nei pressi di una cartiera. Fiorino è raggiungibile tramite bus della linea n°97 AMT, in partenza da Genova Voltri.

Esistono luoghi straordinari a pochi km dal centro cittadino genovese assolutamente incontaminati e con caratteristiche alpine. Se a questo aggiungiamo un torrente che lungo il suo percorso forma canyon, laghetti smeraldini e spumeggianti cascatelle. Questo luogo si chiama Val Cerusa, una delle vallate più belle del genovesato.

Da Fiorino risaliamo lungo le due sponde del corso d'acqua in un ambiente simile a quelli d'alta montagna, con vette aguzze, profondi canaloni e sfasciumi di roccia che fanno da scenario ad un torrente dal corso tormentato con mille rivoli a fare da affluenti.

Questo percorso merita molta attenzione per la mancanza di segnavia e per i numerosi tratti esposti. Rispetto al percorso descritto nel 2004, in seguito danneggiato dalle piene del torrente, l'itinerario ora proposto segue la sponda opposta, che converge col precedente in prossimità dei laghetti.

Dal piazzale della cartiera di **Fiorino** (244 m), si prende la strada asfaltata che sale ripida sulla destra (Via alla Cardina). Questa raggiunge con un paio di tornanti la parte più alta

dell'abitato di Fiorino, Case Massucco. A sinistra individuiamo il segnavia per salire verso il Monte Dente, due croci rosse, che utilizzeremo per un breve tratto, lungo una strada sterrata. Arrivati nei pressi di un ponte, lasciamo a destra il sentiero per il Monte Dente, e svoltiamo a sinistra, lungo la strada di collegamento con Case Fico Bianco. Passiamo in mezzo al nucleo di abitazioni, per imboccare un sentiero a mezza costa, con belle vedute panoramiche sulla Val Cerusa.

Questo tracciato prosegue quasi in piano, sopra un pendio ripido, alternando tratti boscosi, ad altri con terrazzamenti erbosi. Il sentiero termina nei pressi di Case Ferriere de Sutta, tipico nucleo abitativo di origine contadina, dove passiamo a fianco delle stalle.

Scendiamo ora in direzione del torrente per un breve tratto, lungo una traccia meno evidente di sentiero. Da qui è possibile raggiungere un primo gruppo di laghetti e cascatelle e il primo luogo di un certo interesse: il **Lago du Savergu**, con un caratteristico toboga.

Proseguiamo sempre su questa traccia di sentiero che sbuca dal bosco e attraversa una placca di roccia nerastra a precipizio sul torrente. Saliamo per un breve tratto, fino a valicare una stretta insellatura tra le rocce. Sulla sponda opposta notiamo un foro praticato sulla roccia che serviva per far passare le tubazioni di un acquedotto d'acqua solforica. Poco sotto questo pertugio troviamo una fuoriuscita della medicamentosa acqua, evidenziato da una traccia biancastra sulla roccia. Subito dopo il torrente descrive una sorta di canyon con uno stratto meandro a omega (foto).

Superati alcuni sfasciumi di roccia si giunge in un tratto più aperto della vallata, dove troviamo alcune spiaggette sassose ed ampie pozze d'acqua poco profonde.

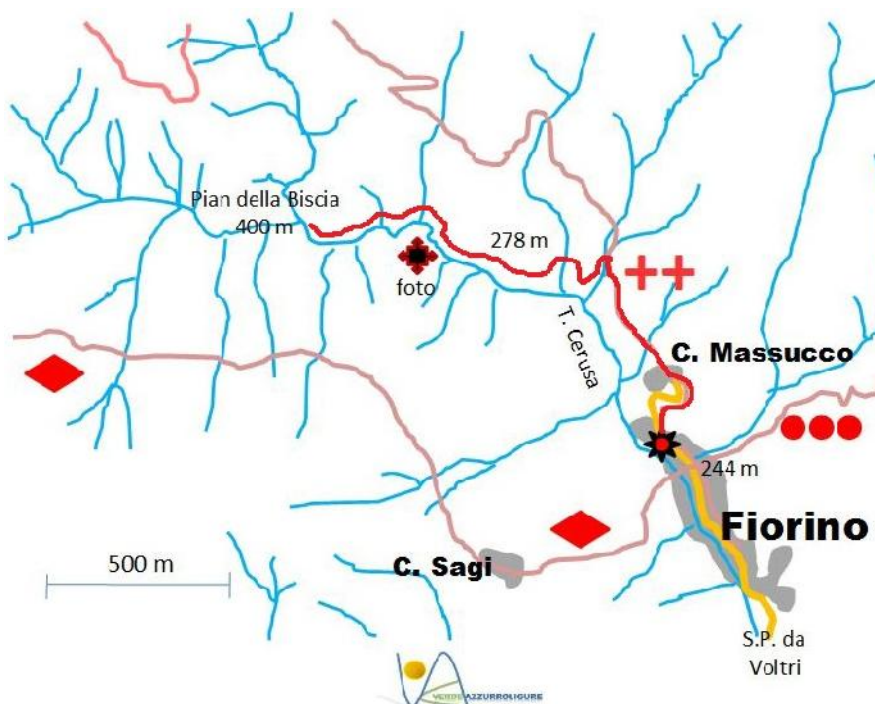
Gradualmente il sentiero si allinea con il corso d'acqua fino quasi a sfiorarlo. Lo guardiamo in un punto favorevole dove anticamente esisteva il **ponte da Pruxia**, crollato in seguito alle ripetute piene del torrente. Qui inizia un sentierino sospeso tra le rocce ed il vuoto, con ampie visuali sui sottostanti laghetti nella zona di confluenza tra il Rio delle Gave e il Rio dell'Orse.

Saliamo ancora lungo il vallone profondamente scavato dal torrente, lungo una traccia di sentiero quasi pianeggiante. In breve raggiungiamo il **Lago da Saera**, il cui nome deriverebbe dalla caratteristica roccia a forma di sega che sovrasta il lago, dividendo in due il corso d'acqua. E' un lago profondo 3 metri circa con una bella cascata e un lungo toboga.

Proprio nel pezzo più stretto del toboga si riattraversa il torrente, e si prosegue sulla sponda opposta del rio. Altri laghetti e piccole cascate caratterizzano il paesaggio, con curiose formazioni rocciose incombenti sulla vallata. Quando quest'ultima si apre verso il tratto

terminale della Val Cerusa siamo arrivati al pianoro di **Pian della Biscia** (400 m), dove incombono i rilievi tra il Faiallo e il Bric del Dente. Nel breve spazio di 1 km i monti guadagnano ben 600-700 metri di quota. Proprio per tale motivo l'ascensione alla vallata si fa via via più complessa, e le tracce dei sentieri si perdono in mille rivoli sassosi.

Esiste però un'ultimo laghetto con annessa cascata da visitare, raggiungibile guardando per l'ultima volta il torrente, e risalendo il versante





opposto a fianco del fiume per un breve tratto.

Per avere una bella visione sull'ultimo tratto di vallata occorre risalire la cresta sovrastante il laghetto fino ad un balcone panoramico. Da tale punto viene da chiedersi se siamo a breve distanza dal mare oppure in una selvaggia valle alpina a 2000 metri!

Terminiamo qua l'escursione della vallata, che da questo punto in poi potrebbe diventare un affascinante percorso di torrentismo o alpinismo, con faticosi dislivelli da superare, ma sicuramente con ambienti ancora più selvaggi di quelli fin qui visti.

**Un consiglio:** percorso da evitare nelle giornate piovose o immediatamente successive a episodi di pioggia, per la difficoltà di guadare alcuni tratti di torrente. Nel periodo estivo sono consigliate pedule da trekking e pantaloni lunghi per la possibilità concreta di trovare rovi e qualche rettile.

**Riferimento cartografico:** carta EDM/FIE N°1 "Arenzano, Cogoletto, Varazze, Parco del Beigua" scala 1:25.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** agosto 2015

